

DAL 7 GENNAIO

La città cambia orari Torna in classe uno studente su due

Ingressi scaglionati per negozi e uffici

PRIMA CONSEGNA

**Vaccini si parte
Oggi arrivano
94mila dosi**

servizio a pagina 2

PANE QUOTIDIANO

**I cenoni saltati
negli alberghi
in dono ai poveri**

servizio a pagina 3

Chiara Campo

■ Il taglio dal parrucchiere dopo le 9.30, appuntamento dal commercialista dalle 10 in poi, la ricerca delle scarpe nuove potrà scattare dopo le 10.15. Dal 7 gennaio i milanesi dovranno abituarsi a una nuova agenda, obiettivo far tornare subito il 50% i ragazzi delle superiori in classe (e progressivamente il 75%). Per farlo è necessario alleggerire i mezzi pubblici nella fascia dalle 7 alle 10 del mattino. «Milano per la scuola» è il nuovo titolo del patto sottoscritto ieri in prefettura dal sindaco Beppe Sala e dal prefetto Renato Saccone con tutte le parti coinvolte. Il prefetto dopo settimane di confronto con Confindustria, rappresentanti degli Ordini profes-

sionali e dei trasporti, mondo scolastico e imprese, Cgil, Cisl e Uil, ha ottenuto ieri la «piena adesione» di tutte le parti coinvolte.

Le nuove regole. La prima versione del piano faceva i conti sull'ingresso dopo le vacanze natalizie del 75% degli studenti, ma alla vigilia di Natale il ministro della Salute Roberto Speranza ha abbassato il limite al 50% (almeno) fino al 15 gennaio, costringendo presidi e prefetto a rivedere gli scaglionamenti. Ci saranno due turni di ingresso, il primo entro le ore 8 per il 40% degli alunni, il secondo (per il 10%) dopo le 9.30, la restante metà continuerà con la didattica a distanza. Il piano prevede già (...)

segue a pagina 3

LA FESTA IN ZONA ROSSA

Il Capodanno che non c'è: la batosta finale

Agli hotel costa 25 milioni. Gestori di locali infuriati

■ L'ultima batosta del 2020 è il «capodanno che non c'è», la zona rossa era inevitabile ma ha fatto sfumare anche l'ultima possibilità di business per alberghi, ristoranti, mondo delle discoteche. Maurizio Naro, presidente dell'associazione degli albergatori di Confindustria è anche titolare di un hotel in zona Centrale e calcola una perdita media giornaliera pari a 1,5 milioni, 25 milioni per tutto il periodo e «solo per le stanze, il piatto più ricco erano cene e veglie». L'anno del Covid si chiude con una perdita del fatturato che supera il miliardo.

servizio a pagina 2

NOVITÀ IN MILANESE

**Motti e cucina,
i calendari
come maestri**

■ Quanta saggezza (e non solo) sui calendari meneghini. Ecco gli ultimi arrivati della casa editrice Meravigli, come «El Piscinin», «El Milanin», «El Menabon» e «El Milanese». E si ritrovano anche i piatti della nostra tradizione.

Antonio Bozzo a pagina 6

DOMANI MAXI EVENTO

**Arte totale
per accendere
il Duomo**

■ Succederà la sera del 31: le riflessioni della gente affidate al web diventeranno immagini sul Duomo. Suoneranno i Pomeriggi. È il progetto Venezia-Limosani: «Pensieri illuminati», arte per il 2021, per lanciare un messaggio di speranza.

Marta Calcagno a pagina 8

FORZA ITALIA ACCUSA: SCARSA MANUTENZIONE



**Ora su Sala «fioccano» le polemiche
«Alberi caduti? La neve non c'entra»**

■ Il Comune assicura che il peggio è passato, «la situazione meteo è tornata normale dopo la pesante nevicata» di due giorni fa, 130 automezzi Amsa hanno proseguito ieri notte il lavoro di lamatura e spargimento del sale sulle strade «per mitigare la formazione di ghiaccio» e per tutto il giorno ieri cento mezzi e 500 persone hanno spazzato le vie. «Ci spiace per le situazioni disagiate che hanno accompagnato questa intensa nevicata, ora stiamo risolvendo tutti i problemi anche grazie alle segnalazioni» assicura l'assessore alla Mobilità Marco Granelli. Tutto bene? Mica tanto. Anche ieri la giunta è stata

sepolta dalle critiche. L'immagine di un bus della linea 77 finito fuori strada lunedì in via Sant'Ariardo (nella foto, per fortuna senza feriti) a causa delle strade gelate ha tenuto banco sul web. «La nevicata della scorsa notte ha causato una ecatombe di alberi - sottolinea il capogruppo di Forza Italia Fabrizio De Pasquale -: almeno 200, crollati o con rami spezzati a causa della neve nelle strade e nei parchi. Ma la neve non c'entra. Nei mesi scorsi è mancata la potatura degli alberi più alti e la verifica della stabilità delle piante, due attività fondamentali».

servizio a pagina 4

■ Un grave incidente in moto lo ha messo in pericolo di vita non una, ma ben due volte contemporaneamente: la prima per la rottura dell'aorta, la seconda per un trauma all'addome così esteso da richiedere un trapianto di fegato. Che sia un caso eccezionale lo testimonia il fatto che, ad oggi, non esiste ancora nella letteratura scientifica una procedura che dica ai medici come comportarsi quando si presentano contemporaneamente due ferite mortali di questo tipo. Eppure questa è una storia a lieto fine: gli specialisti del Policlinico di Milano hanno appena pubblicato la loro esperienza sulla rivista *Annals of Vascular Surgery*, anche per «fare scuola» e per sottolineare l'importanza del lavoro di squadra

AL POLICLINICO GIOVANE SALVATO CON OPERAZIONE AL CUORE E TRAPIANTO DI FEGATO

Doppio intervento salvavita che fa scuola

nel trovare una soluzione che sembrava estremamente difficile. Il paziente, già dimesso, oggi sta seguendo la riabilitazione ed è tornato a una vita praticamente normale. Tutto inizia un anno e mezzo fa, quando un giovane di circa 30 anni è coinvolto in un grave incidente stradale. Portato immediatamente al pronto soccorso del Policlinico di Milano, le sue condizioni appaiono subito molto gravi: i traumi al torace, e in particolare all'aorta, mettono la sua vita in pericolo immediato ma le complicazioni non sono finite:

il giovane ha gravi contusioni al fegato e continue emorragie addominali, oltre che lesioni agli arti inferiori. Gli esperti della Chirurgia Vascolare diretta da Santi Trimarchi cominciano subito a riparare l'aorta, ma il quadro è altamente instabile e in breve tempo i danni all'addome manifestano tutti i loro effetti: il fegato è praticamente distrutto, ed è urgente un trapianto. Messo immediatamente in lista per un organo nuovo, l'intervento viene effettuato poche ore dopo dalla squadra di Giorgio Rossi, direttore Chirur-

gia Generale e Trapianti di fegato. «In quei giorni - ricorda Maurizio Domani, chirurgo vascolare del Policlinico di Milano che ha eseguito l'intervento all'aorta e primo autore della pubblicazione scientifica - lo sforzo combinato del Pronto Soccorso e Medicina d'Urgenza, della Chirurgia Vascolare, della Chirurgia d'Urgenza, della Chirurgia Generale e Trapianti di fegato e dell'Anestesia e Terapia Intensiva Adulti ha consentito di inquadrare il paziente in modo completo e di «creare da zero» il modo con cui sarebbe

stato necessario procedere. Questo ci ha permesso di riparare in emergenza prima la lesione aortica e, successivamente, di procedere al trapianto di fegato, salvando così la vita del paziente. Si tratta di un caso straordinario ed unico al mondo, che ha sottolineato il ruolo chiave della collaborazione tra i diversi specialisti e la necessità di disporre delle più alte competenze per essere in grado di raggiungere un risultato del genere, davvero raro in casi così gravi». Il giovane, dopo una degenza di quasi sei mesi è stato dimesso dall'Ospedale per essere indirizzato a un centro di riabilitazione. Oggi, a 16 mesi dal suo incidente, «è in condizioni davvero ottime» concludono gli specialisti del Policlinico.